

MALAMENTE

n. 22

luglio 2021

rivista di lotta e critica del territorio



malamente *vanno le cose, in provincia e nelle metropoli*
malamente *si dice che andranno domani*
malamente *si parla e malamente si ama*
malamente *ci brucia il cuore per le ingiustizie e la rassegnazione*
malamente *si lotta e si torna spesso concitati*
malamente *ma si continua ad andare avanti*
malamente *vorremmo vedere girare il vento*
malamente *colpire nel segno*
malamente *è un avverbio resistente*
per chi lo sa apprezzare.

MALAMENTE

rivista di lotta e critica del territorio

Numero 22 - luglio 2021

ISSN 2533-3089

Reg. Trib. di Pesaro n. 9 del 2016. Dir. Resp. Antonio Senta.

Ringraziamo Toni per la disponibilità offertaci.

Pubblicazione a cura dell'Associazione culturale Malamente, Urbino (PU).

Stampa: Digital Team, Fano (PU).

Sito web: rivista.edizionimalamente.it - Per contatti: malamente@autistici.org

facebook.com/malamente.red - twitter.com/malamente_red



In copertina: Cincillà (Circateatro) e Fiorella (C'è Chi C'è Teatro), Urbino, maggio 2021.

Indice

Pupi, pupazzi, poesie e un'avventura.....	1
REDAZIONE	
Giuanni, Geppone, Ninetto e gli altri burattini di Teatrino Pellidò.....	3
INTERVISTA DI LUIGI A VINCENZO DI MAIO	
Il campetto occupato di Giulianova.....	15
INTERVISTA REDAZIONALE A GIGI	
Il giuramento del partigiano Wilfredo.....	23
INTERVISTA DI SERGIO SINIGAGLIA AD ALFREDO AN TOMARINI	
Il Molise esiste, ma rischia di morire.....	33
SARA SALOME	
Lawrence Ferlinghetti, libertà e ribellione da San Francisco alle Marche.....	39
TOMMASO LA SELVA	
Circolate! Non c'è niente da respirare!.....	45
JULIUS VAN DAAL	
Coscienza di codice. La poetica di Franco Scataglini.....	59
VALERIO CUCCARONI, A CURA DI VITTORIO SERGI	
Cambiare rivoluzione. Come essere realisti senza dimenticare l'utopia.....	71
GROUPE MARCUSE	
Viaggio nel futuro che verrà	87
LIBERAMENTE TRATTO DA "SUPERINTELLIGENZA" DI NICK BOSTROM	
Letture per resistere.....	99
Segnalazioni editoriali.....	107

VIAGGIO NEL FUTURO CHE VERRÀ

L'Intelligenza artificiale e la catastrofe esistenziale. Parte 1

Liberamente tratto da “Superintelligenza” di *Nick Bostrom*

SU MALAMENTE 20 (APRILE 2021) ABBIAMO INIZIATO UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE. *Anche se i progetti di sviluppo del capitalismo tecno-industriale sono di per sé progetti di ampliamento del dominio degli apparati di potere sull'organicità della vita, crediamo che una critica efficace debba basarsi su una conoscenza non superficiale degli argomenti. Senza dover diventare specialisti delle nuove frontiere della ricerca tecnologica, sapere in che direzione stanno andando le sue strade ci permette di smascherare le logiche che la sottendono e intravedere gli sviluppi futuri, motivando la nostra critica che, prima di essere tecnica, è sociale e politica. Continuiamo quindi il nostro itinerario nel mondo dell'Intelligenza artificiale: lo facciamo pubblicando una libera sintesi, in due puntate, del libro di Nick Bostrom, “Superintelligenza: tendenze, pericoli, strategie” (Bollati Boringhieri, 2018; ed. originale: 2014). L'autore non è certo un rivoluzionario luddista, il contrario. È un filosofo e scienziato di origine svedese, che è stato a lungo uno dei principali sostenitori del potenziamento umano, fondatore della World Transhumanist Association, attuale direttore del Future of Humanity Institute presso l'Università di Oxford. Insomma, tutto meno che un nostro compagno di strada, ed è forse inusuale che una rivista come la nostra pubblichi un suo scritto, ma Bostrom è tra i pochissimi scienziati che stanno mettendo in guardia sulle nubi minacciose che si addensano all'orizzonte e, con la sua profonda e non acritica conoscenza dell'argomento, riesce a descrivere in maniera chiara e divulgativa tematiche di grande complessità. Il pericolo che il genere umano corre con lo sviluppo artificiale delle superintelligenze, dice Bostrom, è di portata esistenziale, perché in mano ad apprendisti stregoni incapaci di fermare gli spiriti che stanno evocando.*

Per il momento le macchine sono di gran lunga inferiori agli esseri umani quanto a intelligenza generale, tuttavia un giorno saranno superintelligenti, cioè dotate di un intelletto che supererà di molto le prestazioni degli esseri umani, in tutti i campi. Come arriveremo a questa situazione futura? Iniziamo esplorando le diverse strade che possono portare l'umanità allo sviluppo di una superintelligenza: l'Intelligenza artificiale è una tra queste.

—
88

- Intelligenza artificiale: programmazione da parte dell'uomo di una intelligenza generale artificiale, che simuli la mente umana (ma potrebbe avere una architettura cognitiva anche molto diversa rispetto alle menti biologiche) e sia capace di apprendere e di automigliorarsi.

- Emulazione globale del cervello: mentre i progressi di neuroscienze e psicologia cognitiva sveleranno sempre meglio i principi di funzionamento del cervello, un software intelligente potrebbe emulare il cervello biologico mediante la scansione e la costruzione di un modello fedele alla sua struttura computazionale. Già dagli anni Ottanta è nota la matrice cerebrale di un piccolo organismo, il verme *C. elegans*, emularlo completamente è alla portata di un attuale progetto di ricerca e, da lì, si potrebbe passare velocemente a modelli neurologicamente più complessi, fino al cervello umano.

- Cognizione biologica: si tratta di potenziare il funzionamento dei cervelli biologici attraverso la riproduzione selettiva, con metodi biotecnologici di manipolazione genetica che possono portare a risultati considerevoli nell'arco di poche generazioni. I nuovi nati sarebbero individui in media più intelligenti di qualunque essere umano mai esistito, con ricadute a cascata sui successivi progressi di scienza e tecnologia.

È vero che molti paesi potrebbero proibire questa via per motivi morali e che molte coppie preferirebbero concepire nel modo naturale, tuttavia la disponibilità a usare la fecondazione in vitro crescerebbe se alla procedura fossero associati benefici più chiari, come una sorta di garanzia che il bambino avrà grande talento e sarà privo di predisposizioni genetiche alla malattia. Anche



la riduzione dei costi dell'assistenza sanitaria e la previsione di redditi più alti per tutta la vita sarebbero motivi a favore della selezione genetica. Con il diffondersi dell'uso della procedura, in particolare tra le élite sociali, potrebbe avvenire uno spostamento culturale verso modelli di genitorialità che presentano la selezione come una procedura adottata dalle coppie responsabili e illuminate. Molte persone inizialmente riluttanti potrebbero aderire all'impresa per avere un figlio che non sia svantaggiato rispetto ai figli così concepiti di amici e colleghi. Alcuni paesi potrebbero offrire incentivi per incoraggiare i cittadini a sfruttare la selezione genetica per accrescere la riserva di capitale umano del paese, o per aumentare la stabilità sociale a lungo termine selezionando tratti quali la docilità, l'obbedienza, la remissività, il conformismo. Appena si sarà dato l'esempio e si inizieranno a vedere i risultati, gli oppositori saranno fortemente incentivati a comportarsi nello stesso modo. Le nazioni affronterebbero la prospettiva di diventare cognitivamente arretrate e di perdere terreno nella competizione economica, scientifica, militare e per il prestigio, con concorrenti che adottano le nuove tecnologie di potenziamento umano. In ciascuna società, le persone, vedendo le scuole migliori piene di bambini geneticamente selezionati (che in media potrebbero essere anche più belli, più sani e più

coscienziosi), vorranno gli stessi vantaggi per i propri figli.

- Interfacce cervello-computer: è la strada della cyborgizzazione, tramite impianti cerebrali che permettano agli esseri umani prestazioni nettamente superiori a quelle di cervelli non potenziati. Tuttavia sembra difficile che questa strada porti a aumenti significativi dell'intelligenza che non siano realizzabili con altri mezzi, più facilmente e con meno rischi e inconvenienti.

90

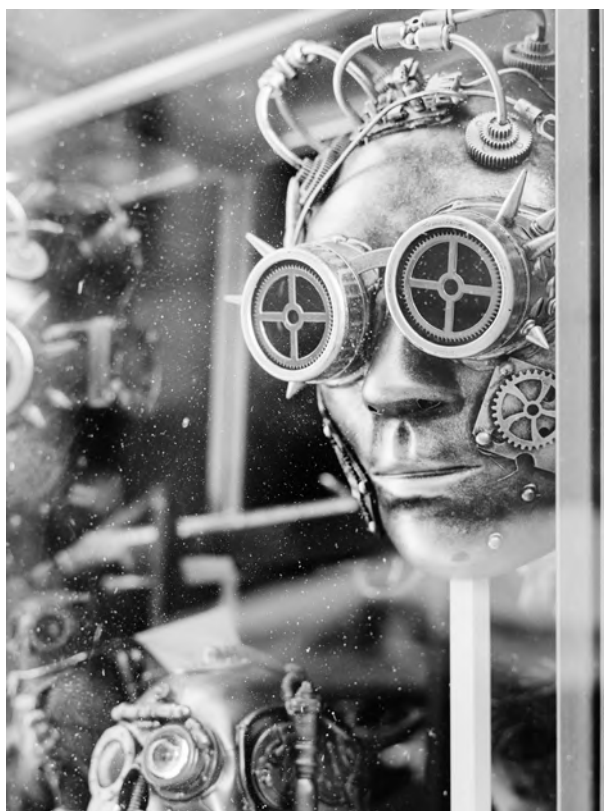
- Reti e organizzazioni: è il concetto di superintelligenza collettiva del genere umano, già cresciuta enormemente nel corso della storia, raggiungibile attraverso il graduale miglioramento di reti e organizzazioni che collegano a livello globale le singole menti umane tra loro e con vari dispositivi e software.

Quale tra queste vie è più promettente?

La molteplicità dei percorsi possibili non implica che vi siano molte destinazioni. Anche se per prima cosa si ottenesse un potenziamento

significativo dell'intelligenza seguendo uno dei percorsi non legati all'intelligenza delle macchine, ciò non renderebbe trascurabile quest'ultima. Al contrario: il potenziamento dell'intelligenza biologica o delle reti organizzative renderebbe più veloci gli sviluppi scientifici e tecnologici, riuscendo teoricamente ad accelerare l'arrivo di forme più radicali di amplificazione dell'intelligenza, come l'emulazione globale del cervello e l'Intelligenza artificiale.

È verosimile che la vera superintelligenza possa essere raggiunta innanzitutto grazie alla via dell'Intelligenza artificiale,



benché le molte incertezze fondamentali che si incontrano lungo questo percorso rendano difficile valutarne in modo rigoroso la lunghezza e il numero di ostacoli. Anche la via dell'emulazione globale del cervello ha qualche possibilità di essere la più veloce per arrivare alla superintelligenza. Poiché il progresso lungo questa via richiede soprattutto sviluppi tecnologici incrementali, più che scoperte teoriche decisive, abbiamo buone ragioni di credere che alla fine si realizzerà. Tuttavia, benché il progresso lungo la via dell'emulazione globale del cervello possa essere rapido, sembra piuttosto probabile che l'Intelligenza artificiale sarà comunque la prima a tagliare il traguardo.

Il potenziamento cognitivo biologico è chiaramente realizzabile, specie se basato sulla selezione genetica. Oggi la selezione embrionale iterata sembra una tecnologia particolarmente promettente. In confronto ai possibili progressi dell'intelligenza delle macchine, tuttavia, i miglioramenti biologici sarebbero relativamente lenti e gradualmente e, al massimo, produrrebbero forme relativamente deboli di superintelligenza. In ogni caso, la chiara fattibilità del potenziamento biologico ci avvicina alla raggiungibilità dell'intelligenza artificiale, poiché scienziati e ingegneri umani potenziati saranno in grado di sviluppare tecnologie in misura maggiore e in modo più rapido rispetto a scienziati e ingegneri *au naturel*.

Le forme di superintelligenza

- Superintelligenza di grande velocità: è un sistema che sa fare tutto ciò che può fare un intelletto umano, però molto più velocemente.

L'esempio più semplice di superintelligenza di grande velocità potrebbe essere un'emulazione globale del cervello che gira su un hardware veloce. Un'emulazione funzionante a una velocità 10.000 volte maggiore di quella di un cervello biologico sarebbe in grado di leggere un libro in pochi secondi e di scrivere una tesi di dottorato in un pomeriggio. Con un fattore di accelerazione di un milione, un'emulazione potrebbe realizzare un intero millennio di lavoro intellettuale in un giorno lavorativo.

- Superintelligenza collettiva: è un sistema che raggiunge prestazioni



superiori aggregando un gran numero di intelligenze minori.

- Superintelligenza di qualità: è un sistema che è almeno altrettanto veloce di una mente umana e qualitativamente molto più intelligente.

In ogni caso, le macchine costituiscono un substrato per l'intelligenza molto migliore rispetto a un substrato biologico. Hanno infatti alcuni vantaggi fondamentali che daranno loro una superiorità schiacciante: gli esseri umani biologici, anche se potenziati, saranno surclassati. Tra i vantaggi fondamentali delle macchine ci sono:

- la velocità computazionale (i neuroni biologici funzionano a una velocità di picco di circa 200 Hz, che è di sette ordini di grandezza inferiore a quella di un microprocessore moderno);
- la velocità di comunicazione interna;
- il numero di elementi computazionali (il numero di neuroni di una creatura biologica è limitato dal volume del cranio e da limiti metabolici, mentre l'hardware di un computer può raggiungere dimensioni molto grandi e ulteriormente incrementabili);
- la capacità di memoria;
- l'affidabilità, la durata etc. (basti pensare che un cervello biologico si affatica dopo qualche ora di lavoro e inizia a decadere in modo permanente dopo qualche decennio):

- tutti i vantaggi legati al “software” che può essere immediatamente diffuso, riprodotto ed evoluto, mentre ogni nuovo cervello biologico ha bisogno di anni di apprendimento.

L'esplosione di intelligenza e il suo vantaggio strategico decisivo

Una volta che le macchine avranno raggiunto una qualche forma di equivalenza con gli esseri umani nella capacità generale di ragionamento, quanto tempo passerà prima che arrivino a una superintelligenza radicale? Sarà una transizione lenta, graduale e prolungata, o invece sarà repentina ed esplosiva? In altre parole: se e quando avremo sviluppato una macchina con un'intelligenza generale di livello umano (intesa come capacità di un adulto rappresentativo che abbia accesso alle fonti di informazione e agli ausili tecnologici attualmente disponibili nei paesi sviluppati), quanto tempo passerà prima che tale macchina diventi una superintelligenza forte, cioè molto superiore ai mezzi intellettuali dell'umanità contemporanea?

Si possono distinguere tre scenari di transizione:

- lento: un decollo lento avviene in un intervallo di tempo molto lungo, di decenni o secoli, offrendo in tal modo ai processi politici umani ottime opportunità di adattarsi e reagire.

- veloce: un decollo veloce avviene in un intervallo temporale breve, cioè in qualche minuto, ora o giorno. Gli scenari di decollo veloce offrono agli esseri umani poche opportunità di riflettere. Può anche darsi che quando qualcuno noterà qualcosa di strano la partita sia già persa. In uno scenario di decollo veloce il destino dell'umanità dipende essenzialmente dai preparativi messi in atto in precedenza.

- moderato: un decollo moderato avviene in un intervallo di tempo intermedio, come qualche mese o qualche anno. Gli scenari di decollo moderato danno agli esseri umani qualche possibilità di reagire, ma non molto tempo per analizzare la situazione.

A qualche lettore potrebbe sembrare che di questi tre tipi di scenari il decollo lento sia il più probabile, il decollo moderato sia meno probabile e il decollo veloce non sia affatto plausibile. L'ipotesi che il mondo possa essere trasformato radicalmente e l'uomo deposto

dalla sua posizione di sommo pensatore nel giro di un paio di ore può sembrare fantasiosa. Nella storia umana non sono mai avvenuti cambiamenti di questa importanza e gli eventi che più vi si avvicinano – la rivoluzione agricola e la rivoluzione industriale – si sono svolti in tempi molto più lunghi (in secoli o millenni nel primo caso, in decenni o secoli nel secondo). In realtà, tenuto conto di fattori come il “potere di ottimizzazione” (lo sforzo necessario ad accrescere l’intelligenza del sistema) e la “resistenza” del sistema, lo scenario della transizione lenta è improbabile. Se e quando avverrà un decollo probabilmente sarà esplosivo.

Un’altra questione correlata è se vi sarà un unico potere superintelligente o molti. Se il decollo è veloce, è improbabile che due progetti indipendenti decollino nello stesso momento; se il decollo è lento è plausibile che molti progetti siano in decollo contemporaneamente. Bisogna piuttosto chiedersi se nel momento in cui un progetto ottiene un vantaggio strategico decisivo, lo userebbe o meno per eliminare i concorrenti e dare forma a un *singleton*, ovvero un ordine mondiale in cui al livello globale vi è un’unica entità che prende le decisioni.

Il *singleton* è di per sé un concetto astratto: un singleton potrebbe essere una democrazia, una tirannia, un’unica Intelligenza artificiale dominante, un insieme di rigide norme globali che comprendono disposizioni efficaci relative alla loro attuazione, o persino un sovrano alieno; la sua caratteristica distintiva è semplicemente essere una forma di agente capace di risolvere tutti i problemi di coordinamento globale più importanti. Potrebbe, ma non deve per forza, somigliare a qualsiasi forma nota di governo umano.

Varie considerazioni portano a considerare verosimile che un futuro potere superintelligente, una volta ottenuto un vantaggio strategico sufficientemente grande, lo usi per creare un *singleton*. L’auspicabilità di un tale esito dipende naturalmente dalla natura del *singleton* che si formerebbe.

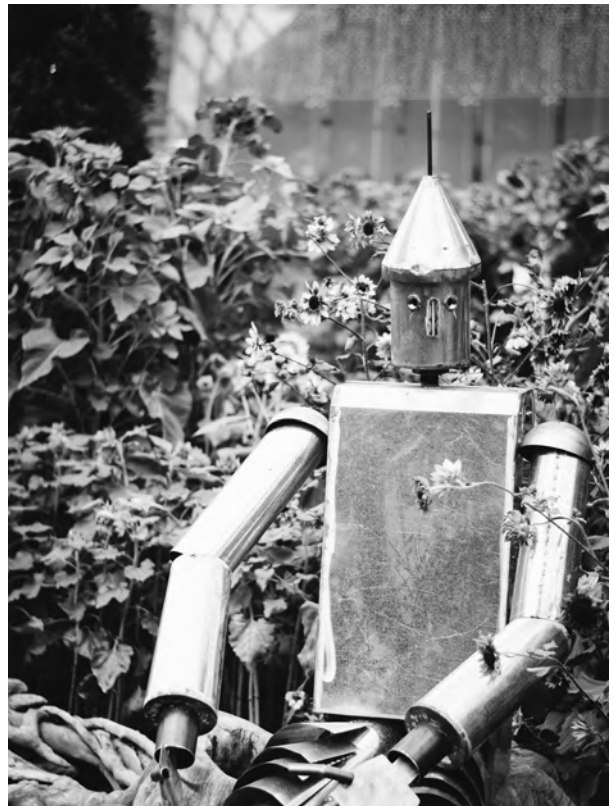
Il superpotere cognitivo

Supponiamo che nasca un agente digitale superintelligente e che per qualche ragione (sulle motivazioni torneremo in seguito) voglia prendere

il controllo del mondo: sarebbe in grado di farlo? Può un agente superintelligente, partito come software, imporsi come un *singleton*?

Consideriamo intanto quali capacità potrebbe avere una superintelligenza. Quando si riflette sui potenziali impatti di una superintelligenza è importante non antropomorfizzarla. Una supposizione comune, per esempio, è che una macchina superintelligente sarebbe come un essere umano molto in gamba ma imbranato. Immaginiamo che un'Intelligenza artificiale abbia un sapere libresco, ma sia priva di buonsenso sociale, o che sia logica, ma non intuitiva e creativa. Questa idea probabilmente deriva dall'osservazione: guardiamo i computer di oggi e vediamo che sono bravi a calcolare, a ricordare fatti e a seguire alla lettera le istruzioni, mentre sono ignari dei significati sottintesi e dei contesti sociali, delle norme, delle emozioni e della politica. L'associazione si rafforza quando osserviamo che chi è bravo a lavorare con i computer tende a essere un nerd. Questa regola empirica potrebbe anche avere una certa validità nei primi stadi di sviluppo di un seme di Intelligenza artificiale, ciò non implica che allo stadio maturo resterà analogamente limitata.

Eliezer Yudkowsky ha condannato in modo particolarmente netto questo tipo di errore: i nostri concetti intuitivi di “intelligente” e “stupido” sono ricavati dalla nostra esperienza di come questi concetti variano nell'insieme dei pensatori umani, tuttavia le differenze di capacità cognitiva nell'ambito del raggruppamento umano sono insignificanti in confronto alle differenze tra un qualunque essere umano e una superintelligenza. L'entità dei vantaggi è tale da suggerire che, invece di immaginare che un'Intelligenza artificiale superintelligente sia come un genio scientifico in confronto a una persona comune, potrebbe essere più appropriato pensare



che sia come una persona comune in confronto a un insetto o a un verme.

Uno scenario di presa del potere da parte di un'Intelligenza artificiale

- Fase di pre-criticità

Gli scienziati conducono ricerche nel settore dell'intelligenza artificiale e di altre discipline collegate. Questo lavoro culmina nella creazione di un seme di IA.

—
96

- Fase di automiglioramento ricorsivo

A un certo punto, il seme di IA diventa più abile dei programmatori umani nella progettazione. Ora quando l'IA migliora se stessa perfeziona ciò che realizza il miglioramento. Il risultato è un'esplosione di intelligenza, una rapida cascata di cicli di automiglioramento ricorsivo che fanno crescere rapidamente le capacità dell'IA.

- Fase di preparazione clandestina

Usando il proprio superpotere di elaborazione di strategie, l'IA sviluppa un valido piano per realizzare i suoi obiettivi a lungo

termine. E non adotta un piano tanto stupido che persino noi, esseri umani di oggi, siamo in grado di prevederne l'inevitabile fallimento: questo criterio esclude molti scenari di fantascienza che si concludono con il trionfo umano. Il piano potrebbe prevedere un periodo di attività segreta durante il quale l'IA nasconde ai programmatori il proprio sviluppo intellettuale per evitare di metterli in allarme. A questo punto l'IA avrebbe diversi modi per conseguire risultati al di fuori dell'ambito virtuale. Potrebbe usare il suo superpotere di hackeraggio per assumere il controllo diretto di manipolatori robotici e



laboratori automatizzati. Potrebbe usare il suo superpotere di manipolazione sociale per persuadere i collaboratori umani a farle da gambe e braccia. Potrebbe procurarsi risorse finanziarie mediante transazioni online e usarle per acquisire servizi e influenza.

- Fase di implementazione palese

La fase di implementazione palese potrebbe iniziare con un “attacco” in cui l’IA elimina la specie umana e qualunque sistema creato dagli esseri umani che possa opporsi all’esecuzione dei suoi piani. Questo obiettivo potrebbe essere raggiunto mediante l’attivazione di qualche sistema d’arma avanzato che l’IA ha messo a punto usando il suo superpotere di ricerca tecnologica e installato in segreto durante la fase di preparazione clandestina.

In alternativa, se l’IA è certa di non poter essere sconfitta dall’intervento umano, la nostra specie potrebbe non essere il bersaglio diretto. La nostra fine potrebbe invece derivare dalla distruzione dell’habitat che si verifica quando l’IA dà inizio a enormi progetti globali di costruzione usando nanostabilimenti e nanoassemblatori, opere di costruzione che nell’arco di giorni o settimane rivestono l’intera superficie della Terra di pannelli solari, reattori nucleari, centri di supercalcolo con torri di raffreddamento, lanciamissili spaziali o altri impianti con cui l’IA intende massimizzare l’attuazione cumulativa a lungo termine dei suoi valori.

È opportuno evitare di fissarsi troppo sui dettagli concreti, che in ogni caso sono sconosciuti e hanno soltanto uno scopo illustrativo. Per realizzare i suoi obiettivi, una superintelligenza potrebbe essere (e probabilmente sarebbe) in grado di ideare un piano migliore di qualunque piano concepibile da un essere umano. Non sapendo affatto nei dettagli quali mezzi adotterebbe, possiamo concludere che probabilmente una superintelligenza – quanto meno in assenza di menti del suo livello e di misure di sicurezza efficaci predisposte dagli esseri umani – produrrebbe un risultato che implicherebbe la riconfigurazione delle risorse terrestri in specifiche strutture capaci di massimizzare la realizzazione dei suoi obiettivi. Oltre a poter essere in grado di colonizzare e riprogettare gran parte dell’universo accessibile. Ma potere non vuol dire volere. Qualcuno può avere grandi poteri e tuttavia scegliere di non usarli. Dipende dalle motivazioni di fondo di un agente artificiale.

Gli obiettivi della superintelligenza

Come non vanno antropomorfizzate le capacità di un'Intelligenza artificiale, così non devono esserlo nemmeno le sue motivazioni.

Un'Intelligenza artificiale può somigliare a un essere umano molto meno di un alieno con le scaglie verdi. L'extraterrestre (supponiamo) è una creatura biologica emersa attraverso un processo evolutivo e quindi ci si può aspettare che abbia le motivazioni tipiche delle creature che si sono evolute. Non saremmo molto sorpresi, per esempio, se scopriremo che un alieno intelligente scelto a caso è spinto da motivazioni legate a uno o più di questi elementi: cibo, aria, temperatura, dispendio energetico, minacce di lesioni personali, malattia, predazione, sesso o prole. Per contro, nulla di tutto ciò è intrinsecamente importante per un'IA. Non sarebbe affatto paradossale per un'IA avere come unico obiettivo finale riuscire a contare i granelli di sabbia dell'isola di Boracay.

Non possiamo neanche presumere allegramente che una superintelligenza avrà alcuni dei valori ultimi convenzionalmente associati alla saggezza e allo sviluppo intellettuale negli esseri umani (curiosità scientifica, interesse benevolo per gli altri, contemplazione spirituale, rinuncia alla tendenza al possesso materiale, umiltà e altruismo, e così via). Di certo, è tecnicamente molto più facile costruire una superintelligenza il cui unico valore ultimo sia contare granelli di sabbia. Ma non possiamo nemmeno supporre che una IA con l'obiettivo finale di contare granelli di sabbia limiterebbe le sue attività in modo da non ledere gli interessi umani.

Se l'IA può avere qualsiasi obiettivo finale, ci sono obiettivi intermedi – strumentali allo scopo ultimo – che possiamo conoscere perché utili in qualunque caso, come l'autoconservazione, il proprio potenziamento cognitivo, il perfezionamento tecnologico e l'acquisizione di risorse.

continua...

1887. MALAMENTE, MALE, MALTRATTARE, TRATTAR MALE. — *Male*, semplicemente opposto a bene: *malamente*, in cattivo modo o maniera: ho fatto una cosa male, vuol dire che non è riuscita come si voleva, che è riuscita difettosa o mancante; ho fatto una cosa malamente, vale: non l'ho fatta secondo le regole, i principii; ho sbagliato nel farla: male, dirà dunque il risultato; malamente, il metodo, il processo. Molti fan malamente il bene, e son quelli che non lo fanno di cuore veramente, o con bastante giudizio: molti altri riescono invece a far bene lo stesso male, e sono gl'ipocriti consumati, i più astuti e provetti malfattori. *Maltrattare* è sovente in parole; *trattar male*, sempre co' fatti: il padrone maltratta un domestico se non ubbidisce esattamente, se puntualmente non segue gli ordini che gli dà: lo tratta male, se non gli dà vitto, vestito, alloggio, salario sufficiente: peggio se lo malmena o percuote.

Ogni numero della rivista è disponibile gratuitamente online in pdf dal momento della pubblicazione cartacea del numero successivo

rivista.edizionimalamente.it

Sostieni un abbonamento annuale in anticipo per permettere alla rivista di continuare a esistere

Abbonamento annuale (4 numeri): 20 euro

1 copia: 5 euro

da 3 copie in poi: 3 euro

spedizioni a nostro carico

Per abbonamenti, richieste di copie, proposte di articoli, segnalazioni e suggerimenti:

malamente@autistici.org

MALA



MENTE

in questo numero:

PUPI, PUPAZZI, POESIE E UN'AVVENTURA	1
GIUANNI, GEPPONE, NINETTO E GLI ALTRI BURATTINI DI TEATRINO PELLIDÒ	3
IL CAMPETTO OCCUPATO DI GIULIANOVA	15
IL GIURAMENTO DEL PARTIGIANO WILFREDO	23
IL MOLISE ESISTE, MA RISCHIA DI MORIRE	33
LAWRENCE FERLINGHETTI, LIBERTÀ E RIBELLIONE DA SAN FRANCISCO ALLE MARCHE	39
CIRCOLATE! NON C'È NIENTE DA RESPIRARE!	45
COSCIENZA DI CODICE. LA POETICA DI FRANCO SCATAGLINI	59
CAMBIARE RIVOLUZIONE. COME ESSERE REALISTI SENZA DIMENTICARE L'UTOPIA	71
VIAGGIO NEL FUTURO CHE VERRÀ	87
LETTURE PER RESISTERE	99
SEGNALAZIONI EDITORIALI	107
